

Gazzetta del Sud 8 Gennaio 2010

La dipendente dell'Asp arrestata per usura “E’ incensurata”, il gip concede i domiciliari

Carmela Serio è incensurata, come peraltro puntualizzato nei giorni scorsi dalla Squadra mobile nel dar notizia dell'arresto, sicché - è quanto ha ritenuto il giudice delle indagini preliminari dott. Genovese - il regime dei domiciliari le può essere accordato. Accogliendo in tal senso l'istanza avanzata, ieri mattina, durante l'interrogatorio di garanzia, dai due difensori dell'indagata, gli avvocati Giuseppe Carrabba e Tancredi Tracò.

Ha lasciato il carcere, dunque, la cinquantatreenne impiegata dell'Azienda sanitaria provinciale finita nei guai per una storia di usura, rispetto alla quale le indagini stanno muovendo i primi passi e molti sono pertanto gli aspetti da chiarire: 1800 euro di interessi pretesi, secondo i poliziotti, a fronte di un prestito di 1500 euro, la qualcosa avrebbe fatto lievitare la somma che l' "interlocutrice" avrebbe dovuto versare alla Serio fino a 3300 euro. La vittima, questo lo si è appreso ieri, è una ex dipendente pubblica, in pensione da un pezzo arrotonda con l'attività di rammendatrice.

E ieri s'è appreso anche qualche nuovo elemento investigativo: gli investigatori della Mobile, coordinati dal vicequestore Marco Giambra, stanno puntato le loro attenzioni su un'agenda di Carmela Serio, dove sarebbero fissate note meritevoli di interesse: insomma, si vuol capire se l'impiegata dell'Asp abbia svolto attività d'usura al di là del caso venuto a galla. Quali potranno essere gli sviluppi lo scopriremo cammin facendo. Intanto nei confronti della Serio, come richiesto dai difensori, non avendo la donna mai avuto a che fare con la giustizia, è stato deciso un affievolimento del regime di custodia cautelare, in attesa del giudizio del Tribunale del riesame al quale gli avvocati Carrabba e Tracò si rivolgeranno.

La Serio, nei giorni scorsi, è stata bloccata sull'uscio di casa dai poliziotti, proprio dopo aver ricevuto parte della somma pretesa. «Un arresto in flagranza di reato». Gli agenti, nascosti in una stanza attigua a quella dove si trovavano le due donne, hanno ascoltato e registrato tutta la conversazione per poi entrare in azione. Sulle tracce della Serio li aveva messi proprio la vittima, disorientata e allarmata per le crescenti richieste economiche. A un certo punto, a suo dire, non più sostenibili.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS